



Le curiosità tra gli stand

Tra modelli da borsetta e mountain bike del 1905

Dalla bici «grassa» a quella con il «bagagliaio» nella ruota anteriore, dall'antenata della mountain bike datata 1905 alle bici pieghevoli: c'è tutto l'universo della bici a CosmoBike, che mostra le due ruote in innumerevoli declinazioni. Alzi la mano chi sa che il cambio esisteva già nel 1905. La prova è esposta nel padiglione 9, allo stand del Museo Nicolis di Villafranca, che non è solo sinonimo di auto: «Abbiamo una collezione di 120 bici, una delle pochissime in Italia», svela Silvia Nicolis, presidente del museo. «Tra queste c'è una Terrot Levocyclette, che potremmo definire l'antenata della mountain bike». Cambio a dieci rapporti azionabile dalla manopola, sistema a leva per la pedalata, date le caratteristiche probabilmente era più adatta ai pendii rispetto al piano. «Sicuramente era un'ottima arrampicatrice».

Danno nell'occhio, poi, per i loro pneumatici molto larghi, le «fat bike». «Costano tra i mille e i 1.500 euro e rappresentano l'evoluzione delle mountain bike», spiega Guido Rubino, editore di Cyclinside, «ma l'uso quotidiano è piuttosto limitato, visto che sono pensate soprattutto per non affondare nella neve o sulla sabbia». Molteplici, invece, gli utilizzi delle bici pieghevoli, come spiegano allo stand della Brompton: «Bastano pochi gesti e pochissimi secondi per piegarla e inserirla nella borsa: non pesa molto, tra i 9 e i 12 chili a seconda dei modelli». Così può stare al lavoro sotto la scrivania, sotto il tavolo al ristorante. «Ed è più difficile rubarla».

Ma CosmoBike è l'Eldorado anche per i professionisti che possono trovare, per esempio, rulli e ciclosimulatori di ultima generazione (il costo base è intorno ai 2 mila euro) che rendono l'allenamento indoor molto più realistico e meno noioso, grazie a un programma che simula percorsi e pendenze e variando la resistenza.

E.PAS.



Le bici pieghevoli Brompton